

La casa dell'archeologo a Masnago entra nel premio di architettura InArch a Milano

Pubblicato: Mercoledì 4 Ottobre 2023



Dopo la vittoria al **Wood Architecture Prize**, un altro premio è stato attribuito ad un progetto realizzato dallo studio di Architettura Varesino LCA, guidato dall'architetto **Luca Compri**.

Si tratta di una abitazione residenziale nel quartiere di Masnago: “**Casa 6 / La casa dell'archeologo**“, che ha ricevuto una **Menzione speciale** all'edizione regionale del premio **InArchitettura 2023 per Lombardia ed Emilia Romagna**, organizzato da Inarch, l'Istituto Nazionale di Architettura.

Una prestigiosa menzione per una casa il cui nome non è casuale: si tratta infatti di una **residenza unifamiliare progettata appositamente per un archeologo** e a lui ispirata. «Il volume è un semplice parallelepipedo a base rettangolare nel quale sono stati inseriti e incastonati ulteriori blocchi di forma cubica completamente rivestiti di pietra – spiega la nota che la descrive – L'edificio richiama le tessiture in mattone dei muri antichi e i grandi conci di pietra che spesso ne interrompevano la trama per fungere da architrave o da pietra angolare».

Il fabbricato si sviluppa su due livelli: al piano terra si trova l'ampio e luminoso living con la cucina e la sala da pranzo e un piccolo bagno di servizio; al piano primo sono state collocate le stanze da letto, due bagni padronali e lo studio privato del committente. Tutte le finestre dialogano con il **paesaggio circostante caratterizzato da vigne e prati** mentre i materiali utilizzati sono **tutti materiali di recupero** prelevati da cave in disuso o da discariche di materiali edili. L'edificio è stato inoltre isolato

al meglio per ridurre i consumi al minimo.



«Da un punto di vista architettonico volevamo progettare un edificio contemporaneo che reinterpretasse l'antico; volevamo un edificio semplice, primitivo, minerale che potesse vibrare alla luce del mattino, del mezzogiorno e della sera in modo sempre differente; volevamo recuperare materiali oramai in disuso e recuperarli per dargli nuova vita e non arrecare danno all'ambiente; volevamo una casa piena di luce e domestica al suo interno – spiega **Luca Compri** – Più semplicemente volevamo donare al nostro committente una casa che avesse dentro di sé la sua anima e le sue passioni per la storia e l'archeologia».

Il premio InArch, istituito dall'Istituto Nazionale di Architettura, ente privato di studi sull'architettura fondato da **Bruno Zevi**, vedrà la sua premiazione nazionale il 7 novembre a Venezia, a Ca' Giustinian, sede della Biennale di Venezia

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it